



Report attività ISPRA del 31 Agosto 2016

Nel corso della giornata sono state operative tre squadre sul terreno mentre altri esperti ISPRA hanno supportato le attività dalla sede di Roma, elaborando i dati raccolti, con particolare attenzione al database IFFI. Sono stati inoltre elaborati i dati GPS registrati in campagna nei giorni precedenti.

La **squadra 1** insieme al CNR-IGAG ha effettuato una ricognizione nel Comune di Montegallo e nel Comune di Arquata del Tronto con lo scopo di visionare, in maniera speditiva, le condizioni geologiche e geomorfologiche delle aree interessate dal sisma del 24 agosto.

Tale sopralluogo preliminare è stato finalizzato agli studi di microzonazione sismica relativamente ai livelli 2 e 3 e alla redazione di criteri omogenei al fine di rendere armonizzati i successivi studi dei diversi gruppi di lavoro.

Lo stop 1 è ubicato nei pressi della frazione Castro del Comune di Montegallo (UTM 0363114 4745147). Sono stati osservati affioramenti della formazione della Laga, in facies arenaceo-pelitica, che presentano più sistemi di fratture. Sono inoltre presenti massi carbonatici sparsi, eterometrici (fino diversi a m³) ed in particolare uno di essi, direttamente aggettante sulla strada, presentava due fratture verticali che isolavano un diedro (Fig. 1).



Figura 1

Dallo stop 1 fino al successivo, sempre proseguendo lungo la SP89 sono stati osservati numerosi affioramenti della formazione della Laga, sia in facies arenaceo-pelitica sia in facies arenacea, che ci hanno portato a considerare che sarà necessaria un'attenta caratterizzazione degli ammassi rocciosi, che si presentano molto eterogenei per giaciture, grado di fratturazione e di alterazione (Fig. 2).



Figura 2

Nell'attraversamento del T. Fluvione in corrispondenza del ponte di Bisignano si è potuto osservare che l'alveo è in erosione e incide direttamente il substrato, indicando una dinamica attiva.

Nello stop 2, in prossimità dell'abitato di Uscerno (UTM 0367498 4746759), in sinistra idrografica del T. Fluvione, a circa 20m sull'alveo attuale, sono stati osservati depositi alluvionali costituiti da ciottoli arenacei arrotondati, con leggera embriciatura, in matrice sabbioso-limosa in eteropia di facies con depositi di versante rappresentati da clasti arenacei a spigoli vivi, eterometrici, clastosostenuti, con dimensioni dal centimetro al decimetro. Di particolare interesse livelli sabbioso-limosi, con stratificazione orizzontale, anch'essi in eteropia coi depositi di versante, connessi a dinamiche fluviali (Fig. 3).



Figura 3

Tornando lungo la SP89, in direzione di Arquata del Tronto, a circa 1 km a N di Pretare è stato osservato un corpo di frana, non legato al sisma attuale, costituito da enormi massi carbonatici, eterometrici (dal decimetro a decine di m³) che si estende fino al cimitero di Arquata del Tronto (fig. 4a, 4b).



Figura 4a



Figura 4b

Stop 4. È stato osservato un fenomeno di crollo di alcuni massi sismoindotto per il quale è stata redatta l'apposita scheda (ISP-AP 300).

Le **squadre 2 e 3** hanno proseguito le attività finalizzate all'individuazione degli effetti superficiali indotti dagli eventi sismici nell'area del M. Vettore. I risultati di dettaglio verranno esposti in un successivo report di sintesi.